

Ma non andare in giro tutta nuda!

Atto unico di Georges Feydeau rappresentato per la prima volta il 25 novembre 1911 al Teatro Fémina di Parigi.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail info@annamariamartinolli.it

Personaggi e loro descrizioni

Ventroux, *deputato*

Clarisso, *sua moglie*

Hochepaix, *oppositore di Ventroux*

Romain de Jaival, *giornalista*

Victor, *domestico di casa Ventroux*

Scena prima

Il salotto di casa Ventroux. In fondo, al centro della scena, porta a due battenti che si apre verso l'interno (il battente destro è fissato da un ferramento esterno). La suddetta porta si affaccia sul vestibolo, in fondo al quale, proprio di fronte, si vede la porta d'ingresso che dà sul pianerottolo (battente destro fisso). A destra della porta del salotto che dà sul vestibolo, sempre di prospetto rispetto al pubblico, porta a un battente che si apre sulle quinte e che conduce nella stanza di Clarisse. A sinistra della scena, in primo piano, una parete contro la quale è collocato un mobile d'appoggio qualsiasi. In secondo piano, a formare un pan coupé, una porta a cassettoni a due battenti che conduce nello studio di Ventroux. A destra della scena, in primo piano, un caminetto con la sua decorazione e uno specchio; in secondo piano, grande finestra con imposte. Tra la tenda e la finestra, un avvolgibile di trina che scende fino in basso e che scivola su un'asta che va dal proscenio al fondo del palco. Sul lato sinistro della finestra, il cintino necessario a manovrare il suddetto avvolgibile. In scena, di prospetto al pubblico, un grande divano dallo schienale alto il cui lato destro della seduta tocca quasi il caminetto nel suo punto più distante. Davanti al divano, a destra, su un tavolinetto basso, una tazza di caffè, una caffettiera e una zuccheriera, il tutto sopra un vassoietto. Nel proscenio, accanto al caminetto, con lo schienale basso rivolto verso il pubblico, una poltrona. A sinistra della scena, un grande tavolo da salotto collocato perpendicolarmente al pubblico. Su ogni lato, una sedia. Sedie a destra e a sinistra della porta di fondo. Accanto al caminetto, dalla parte della finestra, è collocato il pulsante di un campanello elettrico. Sopra il tavolo, un quadernetto. Lampadario, copricamino, alari ecc... Il resto dei mobili è a piacere. Victor, poi Ventroux.

All'alzarsi del sipario, Victor, in piedi su uno sgabello a gradini, sta sistemando il cintino dell'avvolgibile della finestra. (Il battente sinistro della porta che dà sul vestibolo è aperto). Da dietro le quinte, nella stanza di Clarisse, si sentono frammenti di conversazione in cui dominano le voci di Ventroux e del figlio. La voce di Clarisse, invece, è più lontana e dà l'idea di provenire da una stanza più in fondo. Dopo un po', si sente quanto segue.

Voce di Ventroux Come? Cosa dici, Clarisse?

Voce di Clarisse (troppo lontana per capire cosa sta dicendo) ????

Voce di Ventroux Oh! Beh, non lo so! Appena conclusa la seduta, partiremo per Cabourg.

Voce del figlio di Ventroux Oh, ma certo papà! Come no, per Cabourg!

Voce di Ventroux Beh, aspetta almeno che la Camera dei deputati vada in ferie!

Voce di Clarisse (sullo stesso tono delle altre due voci) Aspettate, miei cari, prendo la mia camicia da notte!

Voce indignata di Ventroux Oh! Clarisse! Clarisse! Andiamo, stai perdendo la testa!

Voce di Clarisse Perché?

Voce di Ventroux Ti prego, guardati! C'è qui tuo figlio!

Voce di Clarisse Ebbene, sì! Sì! Dammi il tempo di prendere la mia camicia da notte e...

Voce di Ventroux Ma no! Ma no! Per cortesia! Sei matta, per caso? Ti vedono tutti! Vattene!

Voce di Clarisse Oh, non mi scocciare! Se devi farmi certe scenate...

Voce di Ventroux No, guarda, preferisco andarmene piuttosto che vedere certe cose...! Anche tu, Auguste, non so che bisogno hai di startene sempre nella stanza di tua madre!...

Victor (che da un po' di tempo è rimasto immobile ad ascoltare, scuotendo la testa) Stanno litigando!

Voce di Ventroux Andiamo, soggia!

Voce del figlio di Ventroux Subito, papà!

Ventroux (entrando in scena e sbattendo la porta alle sue spalle) No! Che mancanza di pudore!...

(A Victor) E voi, cosa ci fate là sopra?

Victor (sempre sullo sgabello) Sto sistemando il cintino dell'avvolgibile.

Ventroux E non potreste andarvene piuttosto, quando sentite che io... sto conversando con la signora?

Victor Volevo prima finire il lavoro, signore.

Ventroux Ma davvero! E a quale scopo? Per origliare meglio alle porte?

Victor Alle porte? Direi proprio di no... sono alla finestra!

Ventroux Sì, va bene! Andatevene!

Victor (mollando l'avvolgibile, che lascia completamente sollevato, e scendendo dallo sgabello) Sì, signore.

Fa ondeggiare gli ultimi gradini dello sgabello in modo da ripiegarlo.

Ventroux E portatevi via lo sgabello.

Victor Sì, signore.

Esce portandosi via lo sgabello.

Ventroux (richiudendogli il battente della porta alle spalle, con rabbia) Sempre tra i piedi deve stare questo qua!

Avanza e, scuro in volto, va ad accomodarsi a destra del tavolo.

Scena seconda

Ventroux, Clarisse.

Clarisso (entrando di volata dalla sua stanza. È in camicia da notte ma indossa cappello e stivali.

Avanzando verso il marito Oh, insomma! Vuoi dirmi cosa ti prende? Con chi ce l'hai?

Ventroux (con il gomito destro sul tavolo e il mento nel palmo della mano, senza voltarsi) Con la persona che lo sta chiedendo, direi! (Girandosi verso la moglie e notando la sua tenuta) Ah! No! No! Non avrai mica intenzione di girare per l'appartamento in camicia da notte, spero?... E per di più, con il cappello in testa!

Clarisso Beh, innanzitutto ti pregherei di giustificare il tuo comportamento!... Tra poco mi toglierò il cappello!

Ventroux Ah, il tuo cappello! Sai quanto me ne frega del tuo cappello! Non è con lui che ce l'ho!

Clarisso Insomma, cosa ho fatto stavolta?

Ventroux Oh, niente! Niente! Non fai mai nulla, tu!

Clarisso (risalendo verso il divano) Non capisco!...

Ventroux (alzandosi) Tanto peggio! Se non sei nemmeno più consapevole della portata delle tue azioni, siamo messi davvero male!

Clarisso (accomodandosi sul divano) Se mi facessi la cortesia di spiegarmi cosa...

Ventroux Pensai davvero che cambiarsi la camicia da notte davanti al proprio figlio sia un comportamento dignitoso per una madre?

Clarisso È questa la ragione della tua ira?

Ventroux Certo che sì.

Clarisso Ah, mio Dio, pensavo di aver commesso un delitto!

Ventroux Quindi lo trovi normale?

Clarisso (con noncuranza) Pfui! Che importanza vuoi che abbia? Auguste è un bambino... Figuriamoci se butta l'occhio, il povero piccolo! E comunque, una madre non conta.

Ventroux (tagliando corto) Che conti o meno, una cosa del genere non bisogna farla.

Risale al di là del divano.

Clarisso Ma ha solo dodici anni!

Ventroux (*alle sue spalle*) No, permetti, ne ha tredici!

Clarisso No, ne ha dodici!

Ventroux Ne ha tredici, ti dico! Li ha compiuti tre giorni fa.

Clarisso Beh, tre giorni non contano!

Ventroux (*avanzando fino al centro del palcoscenico*) Oh, ma certo! Con te, non conta mai niente!

Clarisso Ma per favore, non sa nemmeno cosa sia una donna!

Ventroux Ad ogni modo, non spetta a te insegnarglielo! E poi, si può sapere cos'è questa tua mania di andare sempre in giro tutta nuda?

Clarisso Tutta nuda? Ma quando mai! Indossavo la mia camicia.

Ventroux Peggio ancora! È trasparente come la carta a ricalco!

Clarisso (*alzandosi e andando da lui*) Ah, ecco! Dillo! Dillo pure! È qui che volevi arrivare: secondo te dovrei indossare i cenci della nonna!

Ventroux (*esterrefatto*) Cosa? Ma di che cenci parli? Chi ti ha mai chiesto di indossare una cosa del genere?

Clarisso Mi dispiace, caro mio, ma tutte le donne nella mia condizione indossano camicie di cotone, non capisco perché io dovrei mettermi quelle di mussola!

Così dicendo, si sposta in posizione 1.

Ventroux (*avanzando a destra*) Ah, bene! Adesso passiamo dai cenci alla mussola!

Clarisso Figuriamoci! Per non parlare di quello che direbbe la gente!

Ventroux (*voltandosi di scatto all'udire quest'ultima parola*) La gente! Ma quale gente? Pensi forse di mostrare le tue camicie alla gente?

Clarisso (*compiendo un brusco dietro-front e marciando su di lui*) Io? Ma quando mai! Sei tu che mi accusi di farlo, ecco dove volevi arrivare!

Ventroux (*scandendo bene ogni "no"*) Ma no! Ma no! Non sviare la conversazione per poi passare all'attacco! Non ti sto accusando di nulla! Non ti chiedo di indossare camicie di cenci o di mussola! Ti chiedo semplicemente, quando tuo figlio è in camera tua, di avere il pudore di non spogliarti davanti a lui!

Clarisso (*con una calma sconcertante*) Ah, beh, complimenti, hai un bel coraggio! Non l'ho mica fatto.

Ventroux (*esterrefatto da una simile faccia tosta, guardandola, prendendosi la testa tra le mani come per impedirle di esplodere, risalendo e agitando le mani sopra la testa*) Senti un po' chi parla di coraggio!

Clarisso (*risalendo verso di lui*) Certo che sì! E questo dimostra ancora una volta quanto tu sia perennemente ingiusto nei miei confronti! (*Avanzando in posizione 2*) Guarda un po' cosa ci si

guadagna a fare un piacere agli altri! (*Accomodandosi in poltrona, accanto al caminetto, e dando le spalle al pubblico*) Siccome conosco bene la tua ristrettezza mentale, e vi trovavate entrambi in camera mia, sono andata apposta a cambiarmi in bagno!

Ventroux (*sedendosi sul divano*) Certo, e dopo esserci entrata in camicia, ne sei uscita nuda per rientrare in camera. Potendo scegliere, avrei preferito il contrario.

Clarisso Dovevo prendere la camicia da notte!

Ventroux Certo, come no! C'è sempre una buona ragione! Ma sentiamo: che bisogno hai di metterti in camicia da notte alle quattro del pomeriggio?

Clarisso Quando si tratta di lamentarti, sei sempre il primo! Si vede benissimo che non sei stato tu a crepare di caldo al matrimonio della giovane Duchomier. (*Alzandosi*) E poi, perché mai ci sono andata? Eh? Sentiamo? Ci sono andata per te, di sicuro non per me. (*Così dicendo, si sposta al centro del palcoscenico*) Per risparmiarti una corvée!... come sempre!... Poiché insomma, non sono di certo io il collega di suo padre alla Camera! Non sono deputato, io! Sei tu. E hai proprio un bel modo di ringraziarmi!

Ventroux (*facendo spallucce*) Non si tratta mica di ringraziarti!...

Clarisso (*interrompendolo*) Oh! So benissimo che tutto ti è dovuto! Sono ancora qui ad aspettare un grazie da parte tua! (*Risalendo verso di lui*) Tuttavia, quando sono rientrata, in un bagno di sudore, ho sentito il bisogno di mettermi comoda. Non credo sia vietato?

Ventroux Ebbene, no!.. Te lo concedo!

Clarisso (*risalendo oltre il divano*) E meno male! Tu qui te ne stai pure al fresco!... Non immagini che fuori saranno almeno... trentacinque-trentasei gradi... di latitudine!

Ventroux (*con ironia*) Di latitudine?

Clarisso (*a cui sfugge l'intenzione del marito di schernirla*) Proprio così!

Ventroux "Di latitudine"? Che significa "di latitudine"?

Clarisso (*al di là del divano, con un'ironia in cui si percepisce una punta di disprezzo*) Non sai cos'è la "latitudine"? (*Avanzando*) Ebbene... è triste alla tua età! (*Arrivando a destra del tavolo, voltandosi verso il marito e schiacciandolo con la sua superiorità*) La "latitudine" è la temperatura.

Ventroux (*con scherno*) Davvero?... Chiedo scusa, non lo sapevo!

Clarisso Non serve aver frequentato le scuole per capirlo! (*Accomodandosi sulla sedia a destra del tavolo*) Quando penso che con trentasei gradi... di latitudine, ci obblighi a stare ancora a Parigi!.. E per cosa poi? Perché sei deputato e non puoi lasciare la Camera prima della fine delle sedute!... Dimmi tu se non è una sciocchezza! Come se la Camera non potesse fare a meno di te!

Ventroux (*alzandosi di scatto, e a pieni polmoni*) Non so se la Camera può fare a meno di me oppure no; quello che so è che quando si ricopre un ruolo lo si svolge fino in fondo! Sai dove

andremmo a finire se con la scusa che la Camera non ha bisogno di ognuno dei suoi deputati tutti quanti decidessero di svignarsela! Non resterebbe che chiudere la Camera!

Risale verso il fondo.

Clarisso Beh! Che male ci sarebbe? Anzi, mi sembra appropriato! È proprio quando la Camera è in ferie che il paese se ne sta finalmente tranquillo!

Ventroux (*che nel frattempo è tornato in avanti, a sinistra del tavolo. Scandendo bene ogni parola*) Ma, mia cara, noi deputati non siamo alla Camera per far stare tranquillo il paese! Non è per questo che ci eleggono! E poi è il momento di cambiare discorso! Ti stavo chiedendo perché te ne vai in giro in camicia da notte, e tu mi hai risposto mettendo in discussione il sistema camerale; cosa c'entra?

Si siede di fronte alla moglie.

Clarisso No, scusa, eccome se c'entra! Perché è tutta colpa del tuo Parlamento se siamo ancora a Parigi con trentasei gradi... di latitudine.

Ventroux (*con scherno*) Ci tieni proprio alla tua latitudine!

Clarisso Certo che sì! Perché con trentasei gradi... di latitudine, sono un bagno di sudore! Ed essendo un bagno di sudore, sento il bisogno di cambiarmi camicia; e siccome mi sono cambiata camicia, tu hai sentito il bisogno di rimproverarmi!

Ventroux Non ti ho rimproverata perché ti sei cambiata; ti ho rimproverata perché te ne andavi in giro, davanti agli occhi di tuo figlio, in camicia da notte trasparente!

Clarisso (*quasi gridando*) Non è mica colpa mia se ci si vede attraverso!

Ventroux No! Ma è colpa tua se entri in camera con quella roba addosso.

Clarisso Ah, no! Questo è proprio il colmo! Cos'è? Adesso non ho più nemmeno il diritto di entrare in camera mia?

Ventroux Non è di questo che sto parlando! Non mettermi in bocca cose che non ho detto!

Clarisso (*senza ascoltarlo*) Dove vuoi che vada a cambiarmi? In cucina? In dispensa? Davanti ai domestici? Ah! Così almeno potresti strillare come un'aquila!

Ventroux Non capisco questa tua malafede!

Clarisso (*alzandosi e risalendo verso il divano*) Non si tratta di malafede! Ero a casa mia, nella mia camera! Eri tu a essere di troppo! Non ti avevo mica chiesto di venire, mi pare! (*Accomodandosi sul divano*) Ebbene, se la mia tenuta ti infastidiva, ti bastava andartene.

Ventroux (*alzandosi*) Ecco! Ecco qua la tua logica!

Clarisso Certo che sì!... Farmi una simile scenata solo perché sono entrata in déshabillé! (*Bruscamente, e quasi urlando*) Ma in che altro modo potevo fare, eh? Visto che la camicia da notte stava in camera mia!

Ventroux (*andando da lei*) Ebbene, c'ero anch'io, no? Ti bastava chiedere! Te l'avrei portata!

Clarisse (con una logica sconcertante) Allora avremmo ottenuto lo stesso risultato: mi avresti vista nuda.

Ventroux Ma io sono tuo marito!

Clarisse Beh, e lui è mio figlio!

Ventroux (afferrandosi i capelli fino a strapparseli, con voce lacrimevole) Ah, no! Che scoramento! (A Clarisse) Allora, secondo te è la stessa cosa?

Clarisse Beh... più o meno!

Ventroux Oh!

Clarisse Insomma, in fondo tu per me sei un estraneo! Sei mio marito, ma è una convenzione! Quando ti ho sposato... non so nemmeno perché...

Ventroux (inchinandosi) Grazie.

Clarisse (tutto d'un fiato) ...Io non ti conoscevo; e pam, dall'oggi al domani, solo perché davanti a noi c'era un uomo con la fascia tricolore a cui abbiamo detto "sì", ho dovuto accettare tutto! Avevi il diritto di vedermi nuda. Bell'indecenza!

Ventroux Ah! Tu dici?

Clarisse Mentre mio figlio è carne della mia carne; è il mio sangue!... Ebbene, se la carne della mia carne vede la mia carne, non c'è nulla di scandaloso! (Alzandosi) A parte i pregiudizi!

Ventroux Ma i pregiudizi sono tutto! Tutto!

Clarisse (passandogli davanti, in tono altezzoso) Per i meschini, certo! Ma ringraziando Iddio io sono superiore a tutto ciò!

Ventroux (accasciandosi sulla poltrona accanto al caminetto) Ma certo! Ma certo! Tu sei superiore a tutto ciò! È così che risolvi i problemi, tu!

Clarisse (tornando alla carica, e andando ad accomodarsi sul divano) No, ma insomma... non vorrai negare che fin da quando il piccolo era in fasce mi avrà visto nuda almeno un milione di volte? A quanto mi risulta, non hai mai trovato nulla da ridire!

Ventroux No, ma comunque c'è sempre un giorno in cui è opportuno che questo tipo di cose finiscano.

Clarisse (con una calma esasperante) Certo... non dico di no.

Ventroux Beh, e allora?

Clarisse (lo sguardo puntato verso il soffitto) E allora... quando?

Ventroux In che senso "quando"?

Clarisse (come sopra) In che giorno e a quale ora?

Ventroux Come? Come? "In che giorno e a quale ora"?

Clarisso Sì, in che giorno e a quale ora devo finirla? Ci devono essere un giorno e un'ora precisi. Perché proprio oggi? Perché non ieri? Perché non domani? Quindi ti chiedo: "In che giorno e a quale ora?".

Ventroux (*ripetendo con lo stesso tono*) "In che giorno e a quale ora?". Ma che razza di domande mi fai? Cosa ne so, io? Come puoi pretendere che te lo specifichi?

Clarisso Non sai specificarmelo! Non sai specificarmelo! (*Alzandosi e dirigendosi verso il marito*) Ah, questa sì che è bella! E pretendi che io, che sono una donna e che per definizione devo essere meno intelligente di te – almeno, a quanto dicono – sia in grado di farlo quando tu stesso ammetti di esserne incapace!

Ventroux (*fuori di sé*) Mio Dio, stai dicendo un sacco di sciocchezze!

Clarisso (*spostandosi a sinistra*) Niente affatto! Tu mi attacchi, io mi difendo!

Ventroux (*alzandosi e andando da lei*) Ma che cosa vuoi dimostrare, insomma? Che una madre ha il diritto di mostrarsi al figlio in camicia da notte?

Clarisso (*addossata al lato anteriore del tavolo di sinistra*) Non è di questo che stavo parlando! Ti dà fastidio, eh? Va bene, ho capito!... Ti basta dirmelo in tutta calma; starò attenta, non lo farò più.

Ventroux (*poco convinto*) Sì, certo! Oh, starai attenta! (*Sedendosi a destra del tavolo*) Sai benissimo che non è così! Perché non sei capace di andartene in giro vestita; è più forte di te.

Clarisso Che esagerazione!

Ventroux Te lo faccio notare ogni giorno.

Clarisso Ti assicuro di no! Se a volte, la mattina, mi vedi con questo abbigliamento, è perché non mi sono ancora data una sistemata. Ma dopo essermi vestita, ti garantisco...

Ventroux ...Che non sei più in camicia da notte! Oh, su questo non ho dubbi, ma vedi... tu non sei mai vestita!

Clarisso (*infervorandosi*) Insomma, sentiamo? Cosa pretendi? Vuoi che non mi prenda cura di me stessa?

Ventroux Certo che voglio che ti prenda cura di te stessa! Ma resta in camera tua quando lo fai!... E chiudi la porta! È sempre aperta in quelle occasioni! Sai quanto saranno contenti i domestici!

Clarisso Ma figuriamoci! Non entrano mica.

Ventroux Non serve entrare per vederti. Gli basta allungare l'occhio.

Clarisso Se credi che i domestici guardino le donne!

Ventroux Perché? Non sono anche loro uomini come tutti gli altri?... Che assurdità! Lasci la porta aperta quando ti cambi... e la chiudi per metterti il cappello con la veletta.

Clarisso (*con una gestualità eccessivamente scrupolosa che denota una certa maniacalità*) Ah, certo! Perché non mi piace affatto essere disturbata quando lo indosso; se c'è gente attorno, non ne vengo più a capo.

Ventroux (*alzandosi e risalendo fino oltre il divano*) Peccato che quando ti fai il bagno non sia la stessa cosa!... Ad ogni modo, c'è di peggio: in quelle occasioni fai la provocante e non ti degni nemmeno di chiudere le tende!

Clarisso (*con un gesto di sdegno*) Oh! Ma quando mai?

Ventroux Ieri, ad esempio... l'hai fatto.

Clarisso (*calmandosi immediatamente*) Ah, beh, sì! Ieri sì.

Ventroux Perché non ti accorgi più di quanto accade all'esterno e ti comporti come uno struzzo: sei convinta che nessuno ti veda.

Clarisso (*addossandosi al lato anteriore del tavolo. Con noncuranza*) Oh! Chi vuoi mai che mi guardi?

Ventroux Chi? (*Indicando la finestra con un gesto*) Ma Clémenceau, mia cara!... Clémenceau che abita qui di fronte!... E che sta tutto il giorno affacciato alla finestra!

Clarisso Bah! Clémenceau ne avrà viste altre in vita sua!

Ventroux Può anche darsi!... Ma gradirei che questa non la vedesse proprio! Ci mancherebbe solo quello!

Si accomoda sul divano.

Clarisso Ci mancherebbe perché?

Ventroux Perché? Ma rifletti un attimo, Clémenceau è un comico nato!... È incline alla birbanteria! È senza pietà! Se fa una battuta su di me, o mi affibbia un nomignolo, la mia carriera è rovinata!

Clarisso Non hai nulla da temere, è del tuo stesso partito.

Ventroux Per l'appunto! È sempre all'interno del proprio partito che si trovano i nemici! Se Clémenceau fosse di destra, me ne infischierei completamente!... E lui pure!... Ma siccome appartiene al mio stesso schieramento, siamo rivali! Clémenceau pensa di poter diventare nuovamente ministro!... E sa che potrei diventarlo anch'io!...

Clarisso (*squadrandolo*) Tu?

Ventroux (*alzandosi*) Sì, perché? Lo sai benissimo anche tu che durante uno degli ultimi dibattiti, dopo il mio discorso sul problema agricolo, mi hanno offerto... il portafoglio della Marina!

Clarisso (*accomodandosi a destra del tavolo*) Oh, sì!...

Ventroux Ministro della Marina! Mi ci vedi, eh?

Clarisso Proprio per niente.

Ventroux (*offeso*) C'era da aspettarselo.

Clarisso Ministro della Marina! Ma se non sai nemmeno nuotare!

Ventroux Che problema c'è? È forse necessario saper nuotare per amministrare gli affari di Stato?

Clarisso Poveri affari!

Ventroux (*mentre parla, si sposta, passando per il fondo, a sinistra della scena in modo da avanzare, poi, a sinistra del tavolo*) Ma certo, come no! Del resto mi chiedo perché mai perdo tempo a discutere! Nessuno è profeta in patria. Meno male che quelli che non mi conoscono hanno un'opinione su di me diversa dalla tua! (*Accomodandosi sulla sedia a sinistra del tavolo, di fronte alla moglie*) Ebbene, ti prego cortesemente di non ostacolare la mia carriera compromettendo una così magnifica situazione con una serie di imprudenze dalle conseguenze irreparabili.

Clarisso (*facendo spallucce*) Irreparabili!...

Ventroux Sei la moglie di un futuro ministro!... Ebbene, quando diventerai signora ministra spero eviterai di andartene in giro per i corridoi del ministero in camicia da notte!

Clarisso Certo che sì! Figuriamoci!

Ventroux E quando dico ministro... chi lo sa! È questo il bello del regime: tutti possono aspirare a diventare prima o poi... Presidente della Repubblica. Ebbene, quando lo diventerò!... (*Alzando il braccio come per opporsi a un'obiezione*) E lo dico per ipotesi... Non penserai mica di ricevere re e regine in camicia da notte?

Clarisso Oh! No! No!

Ventroux Ti presenterai a loro in queste condizioni?

Clarisso Ma no, suvia!... Indosserò la vestaglia.

Ventroux (*alzandosi e afferrandosi la testa con entrambe le mani*) La vestaglia! La signora indosserà la vestaglia!

Clarisso Insomma, indosserò quello che vorrai tu!

Ventroux (*davanti al tavolo*) No, è spaventoso, mia povera ragazza, spaventoso! Non hai idea di che cosa significhi il contegno.

Clarisso (*alzandosi di scatto con fare indignato*) Io?

Ventroux (*con indulgenza, afferrandole amichevolmente le spalle con le mani*) Oh! Non te ne voglio mica! Non si tratta di un difetto, ma di pura ingenuità! Ciò non toglie che, a volte, percorrendo due strade diverse, si arrivi allo stesso risultato.

Si sposta in posizione 2.

Clarisso Oh! Citami una circostanza... una sola circostanza in cui mi sono comportata in modo sconveniente!

Ventroux Oh! Non serve andare molto indietro nel tempo per trovarla! Ieri, ad esempio, quando Deshanel è venuto a farmi visita.

Clarisso Ebbene?

Ventroux Te l'avevo presentato da appena cinque minuti e tu sei partita in quarta dicendogli: "Ah! Com'è curiosa la stoffa dei vostri pantaloni! Che tessuto è?". E ti sei messa a palpegiargli le cosce.
Accompagna le parole con il gesto.

Clarisse (*allontanandosi*) Le cosce! Le cosce! Io pensavo alla stoffa, mica alle cosce!

Ventroux Sì, ma sotto c'erano le cosce! Ti sembra un comportamento educato?

Clarisse Beh! Come altro volevi che facessi? Non potevo mica chiedergli di togliersi i pantaloni; era la prima volta che lo vedevo!

Ventroux (*spalancando le braccia*) Appunto! Appunto! Ma non potevi evitare di tastare la stoffa? Deshanel ha un passato politico abbastanza vasto da permetterti di parlare con lui di cose che non siano i suoi pantaloni!... Soprattutto se devi fare pure il gesto!

Clarisse (*spostandosi all'estrema sinistra*) Oh! Tu vedi il male dappertutto!

Ventroux (*facendo spallucce e risalendo verso il fondo*) Ah, certo! Io vedo il male dappertutto!

Clarisse (*voltandosi bruscamente e andando ad accomodarsi a sinistra del tavolo, di fronte a Ventroux*) Come no! Critica pure! Proprio tu che ti dimostri così severo con gli altri, parli del mio contegno! Ebbene, e del tuo che mi dici, eh? L'altro giorno... durante la colazione sull'erba... con la Signorina Dieumamour!

Ventroux Come? Come? Con la Signorina Dieumamour?

Clarisse Sì, quando le hai succhiato la nuca! Ti sembra un comportamento appropriato?

Ventroux Quando le ho succhiato... (*Prendendosi la fronte con entrambe le mani*) Ah! No, no! Quando le donne si mettono in testa di scrivere la storia!...

Si accomoda a destra del tavolo.

Clarisse Perché? Non le hai forse succhiato la nuca?

Ventroux (*con impeto*) Sì, le ho succhiato la nuca! Eccome se le ho succhiato la nuca! Le ho succhiato la nuca e me ne vanto! È una cosa che mi fa onore!

Clarisse Ah!... Tu credi?

Ventroux Non penserai mica che stasera, per un desiderio suscitandomi dalle sue quaranta primavere e dai segni del vaiolo che ha sul naso, io vada...?

Clarisse Chi può mai dirlo! Gli uomini sono così viziosi!

Ventroux Sì, certo, come no!... Comunque, era stata punta da una mosca cattiva; la puntura aveva un brutto aspetto! Era già gonfia! Non potevo lasciarla crepare di carbonchio in nome del rispetto delle convenienze!

Clarisse (*facendo spallucce*) Carbonchio, figuriamoci! Cosa ne sai tu che si trattava di una mosca cavallina?

Ventroux (*con un tono che non ammette repliche*) Non lo so se si trattava di una mosca cavallina! ... Ma nel dubbio non potevo esitare! Una puntura di mosca può rivelarsi mortale se non si cauterizza o se non si succhia subito la ferita. Non potevo cauterizzarla in alcun modo, e così mi sono sacrificato! Ho seguito i precetti della carità cristiana!... (*Compie un gesto ampio, poi*) Ho succhiato!

Clarisso Ah, certo! La fai facile tu! Con il tuo metodo, basta succhiare la nuca a tutte le donne di proprio gradimento con la scusa che sono state punte da una mosca cavallina!

Ventroux Cosa vorresti insinuare? Credi che l'abbia fatto per mio piacere personale?

Clarisso (poco convinta) No! No!

Ventroux Per ben due ore, la mia bocca è stata invasa da un sapore di candela vecchia e cosmetico rancido! Se credi che il mio non sia un gesto meritorio!

Clarisso Oh! Certo, certo! Tutto quello che fanno gli altri è male! Ma tu, sei sempre da ammirare!

Si alza.

Ventroux Non sto dicendo questo!

Clarisso (*al di là del tavolo, chinandosi sul marito ancora seduto*) Ad ogni modo, io, se mi fossi messa a succhiare la nuca del Signor Deshanel!... mi sarei ritrovata con un bel raffreddore da curare!

Avanza in posizione 2.

Ventroux Ah, beh, certo! Ovvio!

Clarisso Per l'appunto! Cosa dicevo io? (*Piantandosi davanti al marito*) E tu questa la chiami giustizia?

Ventroux (*le prende la mano, la guarda ciondolando la testa e poi, con un sorriso indulgente*) Oh! Hai un modo di discutere davvero disarmante!

Clarisso Cosa? Non starai dicendo sul serio?

Ventroux (*tirandola a sé, a pieni polmoni, scandendo bene le parole*) Ma certo, come no! Hai ragione!... Hai sempre ragione! Ti giuro che è l'ultima volta che succhio la nuca della Signorina Dieumamour!

Clarisso (*prontamente*) Oh, non pretendo questo! Se dovessero pungere di nuovo la povera disgraziata, è tuo dovere di uomo...!

Ventroux Ah! Lo vedi che sei d'accordo con me!

Clarisso (*diritto in faccia, con un tono piagnucoloso*) Il fatto è che mi irriti! Mi dici cose che mi feriscono; allora non posso fare a meno di intestardirmi.

Ventroux Io dico cose che ti feriscono?

Clarisso Sì, dici che me ne vado in giro tutta nuda e che ho succhiato la nuca al Signor Deshanel.

Ventroux Non ho mai detto una cosa del genere!

Clarisso No, vabbè, hai detto che gli ho pizzicato le cosce.

Ventroux Insomma, accidenti, quando ti comporti in un modo che disapprovo, avrò pur il diritto di farti osservazione!

Clarisso (*sedendosi sulle sue ginocchia*) Non dico di no, ma puoi farlo con gentilezza! Sai bene che se mi parli con dolcezza, puoi farmi fare tutto quello che vuoi.

Ventroux E va bene! Allora te lo dico con gentilezza! Ti prego cortesemente di non andartene in giro in camicia da notte come fai sempre.

Clarisso Ecco, bravo! Dammelo così!

Ventroux Alla buon'ora! Mi piace sentirti parlare in questo modo!

Clarisso (*la testa appoggiata sulla sua spalla*) Vedi che quando vuoi so essere molto ragionevole?

In quell'istante Victor, arrivando dal fondo, entra prontamente nella stanza.

Scena terza

Gli stessi, Victor.

Victor (*vedendo Clarisse, in camicia da notte, sopra le ginocchia di Ventroux e voltandosi prontamente*) Oh!

Clarisso (*girandosi di scatto all'udire il grido e vedendo Victor*) Oh!

Raggiunge la finestra con un balzo e, nel farlo, urta Victor facendolo quasi cadere perché quest'ultimo, dandole le spalle, le ostruisce il passaggio.

Ventroux (*ancora seduto, tirandosi su facendo forza sui palmi delle mani*) Eh? Cosa? Chi va là?

Victor (*senza voltarsi*) Sono io, signore!

Clarisso (*alla finestra, coprendosi con la parte bassa della tenda, senza disfare il cordone che la lega*) Non guardate! Non guardate!

Victor (*con il tono indifferente di chi ne ha viste altre*) Oh!...

Ventroux (*attraversando la scena e con rabbia*) Ah! "Non guardate"! "Non guardate"! Era anche ora che lo dicesse!

Clarisso (*cercando di calmarlo*) Ma sono dietro la tenda!...

Victor (*davanti al divano*) Che importanza vuoi che abbia? Ormai il signorino ti ha vista in camicia da notte!

Victor (*con lo stesso tono indifferente di cui sopra*) Oh!... Non è la prima volta che frequento questa casa!

Ventroux (*avanzando all'estrema destra*) Ecco! Ci siamo! Ormai è chiaro! Non è la prima volta che ti vede così! Magnifico!

Clarisso Ma ti assicuro, caro...

Victor (*risalendo fino accanto al divano*) Oh! Lasciami in pace! Quando sai che una cosa mi dà fastidio!...

Victor (*con buone intenzioni*) Non è il caso di farsi cattivo sangue, signore! Io ho la mia compaesana, e quindi...

Ventroux (*balzando su di lui*) Cos'avete detto? Questa poi! Avete "la vostra compaesana"! Credete forse che mia moglie...

Victor (protestando) Oh! Signore...

Ventroux Insomma, che c'è? Che succede? Cosa volete?

Victor Volevo dirvi che questa mattina è venuto un signore che ha lasciato il suo biglietto da visita.

Ventroux (strappandogli il biglietto dalle mani con un gesto secco) Ma chi? (Spostandosi in posizione 1, brontolando) Questa fissa che avete di ficcare il naso dappertutto!... (Dopo aver letto il biglietto) Ah! No! Non è possibile! Questa poi! Lui qui?...

Victor Proprio lui!

Ventroux (richiamandolo all'ordine, in tono scorbuto) Cosa? Come sarebbe a dire "lui"? "Lui" chi?

Victor (senza lasciarsi impressionare) Lui, no? Quel signore là! Ha detto che ripasserà alle quattro e mezza.

Ventroux (scuotendo la testa, con il volto illuminato da una specie di sorriso interiore) Chi l'avrebbe mai detto!... (Voltandosi e notando Victor, vicinissimo a lui, intento a scuotere a sua volta la testa con un sorriso di approvazione) Volete togliervi dai piedi una buona volta?

Victor (sloggiando) Sissignore.

Esce.

Scena quarta

Clarissee, Ventroux.

Clarissee (uscendo da dietro la tenda, con un sospiro di sollievo) Ah!... Uff!

Ventroux (avanzando verso la poltrona di destra) Sì, complimenti! Fai pure "uff" quanto ti pare!...

Ah! Non mi dispiace affatto quello che ti succede!

Clarissee (costeggiando il divano per raggiungere il centro della scena) Davvero? Beh, tanto meglio! Temevo che la cosa ti scontentasse!

Ventroux (esterrefatto da una simile interpretazione) Eh?... (Con collera) Ma certo che mi scontenta! Eccome se mi scontenta!

Clarissee (andando da lui) E allora perché mi dici di non essere dispiaciuto?

Ventroux (come sopra) Non sono dispiaciuto di quello che ti succede perché, forse, ti servirà da lezione per il futuro.

Si siede, con stizza, sulla poltrona accanto al caminetto.

Clarissee (davanti al caminetto) Ah! Non l'avevo mica capito. Credevo che volessi essere gentile con me.

Ventroux Ma certo, come no! E magari pensavi che ti stessi anche incoraggiando!

Clarissee Che vuoi farci, sono disgrazie che capitano! (Chinandosi su di lui) Chi è il signore di cui ti è stato consegnato il biglietto da visita?

Ventroux (*brontolando*) Disgrazie che capitano! Ecco la reazione che ti suscitano situazioni del genere!

Clarisso Cosa dovrei fare, strapparmi i capelli?... (*Tutto d'un fiato*) Chi è il signore di cui...

Ventroux (*rabbioso*) Chi? Cosa? Quale signore?

Clarisso Di cui ti è stato consegnato il biglietto da visita.

Ventroux (*alzandosi, con stizza*) Beh! A te cosa importa?

Si sposta al centro della scena.

Clarisso (*offesa*) Ah! Scusami tanto!...

Si siede sulla poltrona da cui si è alzato Ventroux.

Ventroux (*tornando da lei*) Beh! Visto che ci tieni tanto a saperlo, è un signore al cospetto del quale è altamente raccomandabile che tu non ti faccia vedere in camicia da notte in compagnia del tuo domestico!... perché altrimenti ci farei una figura tremenda agli occhi dei miei elettori!

Così dicendo, si accomoda sul divano.

Clarisso Perché?

Ventroux Perché se porgessi l'altra guancia ai suoi pettigolezzi... ah! ah! (*Cambiando tono*) È l'uomo che durante la campagna elettorale si è accanitamente opposto alla mia elezione.

Clarisso Davvero?... È quel tale Hochepaix?

Ventroux Proprio lui, il sindaco di Moussillon-les-Indrets!

Clarisso Cosa! Lo stesso uomo che ha fatto di tutto per far eleggere al tuo posto il Marchese di Berneville?

Ventroux Il socialista unificato! Esatto!

Clarisso (*alzandosi e spostandosi a sinistra*) Ah, beh, ha una bella faccia tosta! (*Addossandosi al lato anteriore del tavolo*) Proprio lui che ti ha soprannominato... pasta corta!

Ventroux la guarda esterrefatto, poi, lentamente, si alza e le va incontro.

Ventroux (*accanto a Clarisse, in tono canzonatorio*) Come hai detto?

Clarisso (*in tutta spontaneità*) Ho detto che ti ha soprannominato pasta corta!

Ventroux (*facendole il verso, ridendo*) "Pasta corta"! (*Correggendola*) No, mi ha soprannominato "peste e corna".

Clarisso (*come sopra*) Perché, non si dice "pasta corta"?

Ventroux (*pane al pane e vino al vino*) No.

Clarisso Io ho sempre sentito dire "pasta corta"!

Ventroux (*con lo stesso tono della moglie*) Hai sempre sentito male.

Clarisso Ah, ecco! Allora è per questo che non capivo l'espressione...

Ventroux (*con ironia*) Beh, sì, è evidente!

Clarisso Del resto, per me non cambia nulla! Pasta corta o peste e corna; spero che avrai il buon gusto di metterlo alla porta con tutti gli onori del caso!

Ventroux Al contrario, mi dimostrerò gentilissimo! E se ti capita di vederlo, ti pregherei di fare altrettanto, (*scandendo bene le parole*) e di fingere la massima cordialità!

Clarisso (*esterrefatta*) Ah!

Ventroux Ho chepaix a casa mia! Per me è il giorno della rivincita. Del resto, per quanto sia una iena...

Clarisso Oh, sì, certo, proprio una iena!

Ventroux ...È pur sempre un grande industriale che, nella sua fabbrica di tessuti, impiega cinquecento-seicento dipendenti; tutte bocche a cui lui sa dare fiato benissimo. Va trattato con il massimo riguardo. Quindi, bisogna essere pratici. (*Estraendo l'orologio*) Sono quasi le quattro e mezza; arriverà tra poco; corri a vestirti!

La fa passare in posizione 2.

Clarisso (*risalendo verso il fondo*) Certo! Certo! (*Cambiando idea e tornando in avanti, al di là del divano*) Ah!

Va a premere il pulsante del campanello elettrico.

Ventroux (*che nel frattempo si è spostato a sinistra*) Cosa stai facendo?

Clarisso Chiamo Victor.

Ventroux (*canzonandola*) Non pensi che ti abbia già visto abbastanza?

Clarisso (*colpendo l'aria con la mano con gesto gentile, come per mandare un buffetto al marito*) Cattivone!... è per fargli portare via il tuo vassoio. (*Costeggiando il divano per andare a posizionarsi, senza smettere di parlare, davanti al tavolinetto sopra il quale si trova il caffè*) Gli ho già detto migliaia di volte che deve portare via le tazze non appena abbiamo finito di prendere il caffè! È brutto vedere le tazze abbandonate in giro; e poi attira le mosche! E le vespe!... Toh! Guarda qua! (*Afferrando con le mani il lato basso della sua camicia da notte e scuotendolo sopra il tavolinetto come se fosse uno scacciamosche*) Andatevene! Andatevene!... Benedette mosche!... Benedette vespe!... Benedette signore!... (*A Ventroux*) Non sopporto il disordine; voglio che la mia casa abbia un aspetto dignitoso! Dignitoso!

Ventroux (*indicando la tenuta della moglie*) Un aspetto dignitoso!

Clarisso (*che nel frattempo è risalita al di là del divano*) E ora, siccome non voglio che Victor mi veda in camicia...

Ventroux (*schernendola*) Ma no? Davvero?

Clarisso (*con lo stesso gesto gentile di cui sopra, mandandogli un buffetto da lontano*) Non fare il dispettoso! (*Premendo di nuovo il pulsante del campanello*) Quando arriverà, sarai tu stesso a dirgli di portare via tutto, d'accordo?

Ventroux Sì, beh, non è il caso che ti dia tanta pena! Il campanello non funziona. Forse la pila ha qualcosa che non va.

Clarisse Ah! Di sicuro sarà a secco. Ha sete. Basta rimetterci l'acqua!

Ventroux Può darsi! Io non ne capisco nulla!

Risale verso il fondo.

Clarisse Vado a darle da bere.

Ventroux (accompagnandola) Va bene! Vai!

Clarisse Subito!

Esce dal fondo a destra.

Ventroux (nell'istante di richiudere la porta, riaprendola per un'ultima raccomandazione) E mettiti una vestaglia!

Voce di Clarisse (dalla camera) Ma certo, lo sai benissimo che quando mi chiedi le cose con gentilezza, per me è un piacere...

La voce si perde in lontananza.

Scena quinta

Ventroux, poi Victor, poi Hochepaix.

Ventroux, dopo aver richiuso la porta, resta un attimo fermo sul posto e alza gli occhi al cielo con un gesto della mano e una scrollata del capo, entrambi molto significativi. Si afferra la fronte per un istante e va fino alla finestra, il cui avvolgibile è ancora tirato. In quell'istante, il suo sguardo si blocca su un punto che il pubblico non vede.

Ventroux Ah! (Poi, salutando con la mano) Buongiorno! Buongiorno! (Al pubblico, con un ghigno amaro) È Clemenceau! (Con rabbia, tirando giù l'avvolgibile) Non ha proprio nulla da fare, quell'uomo! (In quell'istante, si sente il suono di un campanello esterno) Ah!... Pure l'altro ci mancava, adesso!

Così dicendo, attraversa la scena, risale per il lato sinistro del tavolo e si addossa a quest'ultimo in una posizione estremamente dignitosa.

Victor (entrando e in posizione 2, annunciando) Il Signor Hochepaix!

Hochepaix entra e si ferma sulla soglia della porta, esitando un po'.

Ventroux (senza nemmeno voltarsi e in tono distaccato) Avanti!

Hochepaix (avanzando) Chiedo scusa!

Ventroux (con lo stesso tono di cui sopra, a Victor) Lasciateci soli!

Victor, dopo aver guardato Ventroux con un'espressione esterrefatta, lascia la stanza.

Ventroux (a Hochepaix, in tono freddo e sdegnoso) Accomodatevi, prego!

Hochepaix (a destra del tavolo) Gentile signor deputato!...

Ventroux (*interrompendolo con un gesto*) Oh!... “Gentile”!

Hochepaix (*sul punto di sedersi, fermando il movimento all’udire il tono di Ventroux*) Perché no?

Ventroux (*piccato*) Dopo la campagna che avete condotto contro di me!

Hochepaix Oh! Oh! La “campagna”!

Ventroux Mi avete definito “venduto”, “carogna”, “spione” e anche “residuo della decadenza”!

Hochepaix (*prontamente, allungando le mani come per stringere quelle di Ventroux*) Ma la mia stima nei vostri confronti resta invariata, sappiatelo bene!

Ventroux (*caustico*) Ah! Sono commosso!

Hochepaix fa per sedersi e Ventroux compie il medesimo gesto, tuttavia, quando Hochepaix si ferma e resta in piedi, anche Ventroux lo fa.

Hochepaix Che volete farci! Lo ammetto, non eravate il mio candidato!

Fa per sedersi.

Ventroux Me ne sono accorto!

Fa per sedersi ma si tira su di scatto quando si accorge che Hochepaix è ancora in piedi.

Hochepaix Beh, certo! Il mio uomo era il Marchese di Berneville!

Ventroux (*con una risata piccata*) Era un vostro diritto!

Hochepaix Cercate di capire: è un mio vecchio amico! È socialista unificato, come me!

Aggiungeteci il fatto che è stato il padrino di mia figlia nel giorno del suo battesimo...

Ventroux Ma non mi dite!

Hochepaix Insomma, avevo molte ragioni per sceglierlo! (*Dando l’impressione di sedersi e poi tirandosi su di scatto; stesso gioco da parte di Ventroux*) Senza contare il fatto che è plurimilionario e che l’interesse dei miei amministrati!... Credo che mi capiate, no?...

Ventroux Ma certo, non servono giustificazioni!

Hochepaix Anche perché siete stato eletto voi.

Ventroux Che per me è la cosa più importante.

Hochepaix Certo che sì! (*Stesso gioco di cui sopra in cui entrambi fingono di sedersi e poi si rialzano*) Del resto, tutto questo ormai è passato! Non ci sono più né candidati né elettori, ma il sindaco di Moussillon-les-Indrets che viene a trovare, in amicizia, il suo deputato per sottoporgli i desiderata dei suoi amministrati e per pregarlo di interessarsene presso il ministro competente. Non ho dubitato nemmeno un istante della vostra benevola accoglienza!

Ventroux E avete ragione. (*Di fronte a lui e dando le spalle al pubblico*) E a riprova di ciò, giusto poco fa, stavo dicendo alla Signora Ventroux che...

Hochepaix Oh, scusate, non vi ho chiesto sue notizie. Posso avere il piacere di conoscerla?

Ventroux (*facendosi da parte, in modo da ritrovarsi in posizione 2*) Oh! Mi dispiace, capitate male! Mia moglie si sta vestendo. Sapete, no? Quando le donne si mettono davanti allo specchio, la tirano molto per le lunghe!

Hochepaix (*spostandosi a sinistra*) Oh! Che peccato!

Voce di Clarisse (*da dietro le quinte*) Ah! Volete farmi credere di aver tolto le tazze? Avete proprio un bel coraggio!

Ventroux (*risalendo immediatamente verso il fondo all'udire la voce della moglie, e cercando di sovrastarla*) Ah, beh, no, mi sono sbagliato, la stavo calunniando! Sento la sua voce! (*Tornando in avanti*) È già pronta! Un vero miracolo!

Hochepaix Oh! Sarà per me un onore...

Scena sesta

Gli stessi, Clarisse, Victor.

Clarisse (*vestita esattamente come in precedenza, spuntando dal vestibolo, seguita da Victor, e dirigendosi spedita verso il tavolinetto*) Ebbene! Venite un po' qui a constatare di persona come le avete tolte!

Ventroux (*continuando a parlare e voltandosi*) Mia cara, ti presento... (*Notando la tenuta della moglie*) Ah!

Clarisse (*sussultando al grido di Ventroux e, d'istinto, piroettando su se stessa per fuggire; così facendo va a sbattere contro il divano e ci cade sopra in ginocchio*) Ah!... Oh! Mi hai fatto prendere un colpo!

Ventroux (*precipitandosi da lei, agitatissimo*) Per la miseria! Vuoi toglierti dai piedi? Vuoi toglierti dai piedi?

Clarisse (*esterrefatta, rialzandosi*) Cosa c'è?

Ventroux Cosa sei, impazzita? Ti presenti qui in camicia da notte mentre io sto ricevendo gente?

Clarisse (*a Hochepaix, da sopra la spalla di Ventroux*) Oh! Chiedo scusa! Non avevo sentito il campanello!

Hochepaix (*da vero gentiluomo*) Non preoccupatevi, non mi sto mica lamentando!

Ventroux (*indietreggiando un po' per dare libero sfogo alla sua indignazione*) Ma non ti vergogni a mostrarti così, con un domestico alle calcagna?

Clarisse (*sottovoce, a Ventroux, e in tutta spontaneità*) Ma no, è perché Victor non aveva tolto le tazze. (*A Victor*) Ecco qua, mio caro, guardate voi stesso se questo lo chiamate togliere le tazze.

Ventroux (*fuori dai gangheri*) Me ne frego delle tazze. (*A Victor*) Volete togliervi dai piedi una buona volta?

Lo spinge fuori.

Victor Subito, signore!

Clarisse (avanzando verso *Hochepaix*, mentre *Ventroux* è impegnato nel suo gioco scenico con *Victor*) Sì, perché non so se anche voi siete come me, ma io quando vedo delle tazze in giro...

Ventroux (balzando sulla moglie e costringendola a spostarsi in posizione 3) Sì, va bene, va bene! Forza! Su! Vattene!

Clarisse (avvinghiata, per modo di dire, tra le braccia di *Ventroux* che la spinge verso la porta di fondo e liberandosi dalla presa) Ah! Ti prego di non rivolgerti a me con questo tono! Non sono un cane!

Ventroux (risalendo e strappandosi i capelli, dando le spalle al pubblico) Oh!

Clarisse Ho ragione io e lo sai! (Cambiando bruscamente espressione e diventando gentilissima. A *Hochepaix*, avanzando verso di lui mentre *Ventroux* richiude la porta di fondo) Il Signor *Hochepaix* suppongo?

Hochepaix (a sinistra del tavolo) Sì, signora!

Ventroux (voltandosi e restando esterrefatto di fronte all'incoscienza della moglie) Cosa?

Clarisse (da perfetta padrona di casa) Molto piacere! Accomodatevi, prego!

Così dicendo, *Clarisse* si accomoda a destra del tavolo. *Hochepaix* si accomoda a sinistra, giusto di fronte a lei.

Ventroux (correndo da *Clarisse*) Ah! No, no! Non avrai la pretesa di ricevere un ospite vestita in questo modo?

Clarisse (senza battere ciglio, alzandosi) Oh! In effetti! È un po' fuori dalle regole!

Ventroux (al pubblico, facendo spallucce) Un po' fuori dalle regole!

Clarisse Ma fa così caldo, oggi! (Appoggiando il palmo delle mani sul dorso di quelle di *Hochepaix* che le tiene sul tavolo) Sentite le mie mani, secondo voi ho la febbre?

Ventroux (spalancando le braccia) Ecco qua! Ecco qua! Assumi lo stesso atteggiamento che hai avuto con *Deshanel*!

Clarisse (sempre con le mani sopra quelle di *Hochepaix* e con il busto chinato sopra il tavolo) Ma figurati! Sono le sue mani, mica le sue cosce!

Hochepaix Cosa?

Clarisse E lo faccio affinché senta quanto scottano le mie!

Hochepaix (esterrefatto, cadendo in inganno) Quanto scottano le vostre co...!

Clarisse (capendo al volo l'errore di *Hochepaix* e correggendolo prontamente) Le mie mani! Le mie mani!

Hochepaix Ah!

Ventroux (afferrando la moglie per un braccio e trascinandola in posizione 3) Sì! Ebbene, al Signor *Hochepaix* non gliene importa un fico secco delle tue mani!

Hochepaix (prontamente, e con galanteria) Ma certo che me ne importa!

Clarisso (sfregandosi il braccio che il marito, con la sua brutalità, ha contuso) Ecco, hai visto?

Ventroux (sbottando e dirigendosi spedito verso la moglie costringendola a risalire verso il fondo)

Sì! Ebbene, ne ho abbastanza! Ti prego cortesemente di andartene!

Clarisso (risalendo verso il fondo) Va bene! Va bene! Ma allora potevi anche evitare di chiedermi di essere gentile!

Ventroux (avanzando) E chi te l'ha mai chiesto?

Clarisso Come, chi? Sei stato tu! Tu! Mi hai detto: "Se mai dovessi vedere il Signor Hochepaix..."

Ventroux (intuendo la gaffe della moglie, saltando su di lei e sottovoce, con prontezza) Sì! Va bene!

Va bene! Ho capito!

Clarisso (senza pietà) No. "Sì! Va bene! Va bene!" un corno. (Proseguendo) Hai anche aggiunto che dovevo fingere la massima cordialità!

Ventroux (andando a protestare da Hochepaix) Io! Io! Ma mai nella vita! Mai nella vita!

Clarisso (come sopra) Non osare negarlo! Hai anche specificato: "Del resto, per quanto sia una iena...".

Ventroux (muovendo il corpo come un uomo che ha appena ricevuto un calcio) Oh!

Hochepaix (con un cenno del capo accompagnato da un sorriso malizioso) Ah?

Clarisso (proseguendo impassibile) "È pur sempre un grande industriale che, nella sua fabbrica di tessuti, impiega cinquecento-seicento dipendenti... Va trattato con il massimo riguardo".

Ventroux (parlando in contemporanea a Clarisse, cercando di sovrastare la sua voce) Ma no! Ma no! Ma mai nella vita! Mai nella vita ho detto una cosa simile! Signor Hochepaix, spero non vorrete credere...

Hochepaix (con indulgenza) Ah! Bah! Anche se fosse vero!...

Ventroux Ma no! Ma no!

Clarisso (da sopra la spalla del marito) Signor Hochepaix! Spero avrete la bontà di credermi!

Ventroux (al colmo dell'esasperazione, compiendo una giravolta in direzione della moglie) Ah! Smettila di scocciarmi! (Indicando la porta) Togli! Togli! Togli!

Clarisso (risalendo verso il fondo) Oh, senti un po'! Ti pregherei di usare un altro tono quando parli con me!

Ventroux (senza ammettere repliche) Vattene! Vattene! Alza i tacchi!

Clarisso (obbedendo, ma cercando di ottenere ragione) Sì, ma per quanto riguarda il fatto di non avermi detto...

Ventroux (come sopra) Forza! Su! Fila via!

Clarisso "Fila via" un accidenti, se non sai nemmeno tu quello che dici!

Ventroux (spingendola fuori) Ma insomma, te ne vai una buona volta, sì o no?

Clarisse (spaventata, scappando) Oh!

Ventroux (richiudendo violentemente la porta, esasperato) Oh!

Ventroux torna in avanti, e in quel preciso istante la porta si riapre.

Clarisse (avanzando nuovamente alle spalle di Ventroux) Mi sono dimenticata di salutarvi, Signor Hochepaix! Arrivederci, è stato un piacere!...

Hochepaix (inchinandosi) Signora!

Ventroux (piroettando su se stesso all'udire la voce della moglie, e lanciandolesi contro come se stesse per darle un calcio) Per la miseria, vedi di andartene!

Clarisse (alzando i tacchi, spaventata) Oh!... Ma lo stavo solo salutando!

Ventroux chiude brutalmente la porta alle spalle, dopodiché resta un attimo frastornato a causa delle forti emozioni.

Ventroux (afferrandosi la fronte come per impedirle di esplodere e avanzando verso Hochepaix che si trova davanti al tavolo) Sono indignato! Profondamente indignato!

Hochepaix (con disinvoltura) Oh, beh!...

Ventroux Signor Hochepaix, vi prego di non credere a una sola delle parole che avete udito! Era uno scherzo! “Per quanto sia una iena”, ma figuriamoci, non penserete davvero che io abbia detto!

...

Hochepaix Lasciate stare! Io vi ho pur sempre definito: “venduto”, “carogna”, “spione” e “residuo della decadenza”.

Ventroux Oh, lo so benissimo! Ne avrei tutto il diritto! Ma comunque... Lo stesso discorso vale per mia moglie: vi prego di scusarla, si è presentata in certe condizioni!

Hochepaix (molto cortese) Ma... in tutto il suo splendore!

Ventroux Siete troppo gentile! Tuttavia, ci tengo a dire che non è solita andare in giro in una simile tenuta; solo che oggi fa un caldo tremendo e quindi... La si può quasi scusare! Del resto avete sentito le sue mani, e voi stesso avete constatato che...

Hochepaix Certo, certo!

Ventroux E lo stesso discorso vale anche per me! Sentite le mie mani! (Afferrando con entrambe le mani una mano di Hochepaix) Sono tutte sudate!

Hochepaix (liberandosi la mano per sottrarla alla presa di Ventroux e asciugarsela sulla stoffa del vestito) Ah! Come no!... Come no!

Ventroux È proprio disgustoso!...

Hochepaix (finendo di asciugarsi, con convinzione) Altroché, disgustosissimo!

Ventroux Allora, ovviamente, mia moglie,... avendo troppo caldo, ha... ha sentito il bisogno di mettersi in... in... come posso dire?... Mio Dio, non esistono altre parole per definirlo.... In camicia da notte!

Hochepaix Ah! La capisco perfettamente!

Ventroux Vero che sì? (*Risalendo verso il fondo*) Vero che sì?

Hochepaix Magari io potessi fare lo stesso!

Ventroux (*voltandosi, e senza riflettere*) Ma certo, come no! Fate pure!

Hochepaix Eh? Ah! No!... No! Veramente non credo che...

Ventroux (*tornando in avanti*) Certo! Certo! È ovvio!... E allora, siccome non aveva sentito il campanello... è entrata.

Hochepaix Ma suvia!

Ventroux Pensava di essere sola.

Hochepaix (*subdolamente, come se fosse la cosa più naturale del mondo*) Mi pare logico!...

Assieme al domestico.

Ventroux (*ripetendo dopo di lui, senza riflettere sulle sue parole*) Assieme al dom... (*Interdetto*) Ah, certo, il... il domestico... (*Cercando di assumere un'aria distaccata*) Ah, ma, se c'era il domestico, ovviamente... è per un ottimo motivo.

Hochepaix E come no, ne sono sicuro!

Ventroux Se fosse un domestico qualsiasi, capirei!...

Hochepaix Ah, sicuro. Se fosse un domestico qualsiasi...

Ventroux Ma in questo caso, il fatto è... che sono cresciuti insieme!

Hochepaix Davvero?

Ventroux (*con aplomb*) È... È suo fratello di latte! (*Ripetendo*) Suo fratello di latte!

Hochepaix (*assentendo*) Suo fratello di latte.

Ventroux E quindi, essendo suo fratello di latte...

Hochepaix (*risalendo a sinistra del tavolo*) Non conta niente, mi pare ovvio!

Ventroux Per l'appunto: non conta niente!... Non... (*Fremendo dalla voglia di cambiare argomento*) Ma insomma, di cosa si tratta esattamente? È da un po' che stiamo parlando solo di sciocchezze! Cos'è che siete venuto a chiedermi a nome dei vostri amministrati?

Così dicendo, si accomoda a destra del tavolo.

Hochepaix (*sedendogli di fronte*) Ebbene, ecco... è una faccenda riguardante l'espresso di Parigi. Si ferma a Morinville ma ignora completamente Moussillon-les-Indrets, che è una cittadina di pari importanza.

Ventroux (*assentendo*) Certo che sì!

Hochepaix Allora i miei concittadini si sono messi in testa di pretendere che l'espresso si fermi anche da noi.

Ventroux (*scuotendo la testa*) Ah, diamine, non è mica facile!

Hochepaix (*senza perdersi d'animo*) Non dite così! Abbiamo avuto modo di constatare già due volte che si può fare benissimo.

Ventroux Perché? L'espresso si è già fermato da voi?

Hochepaix Altroché! Due volte, vi dico!... La prima per un deragliamento e la seconda per un sabotaggio!

Ventroux Ah?

Hochepaix Ebbene, vi assicuro che i due episodi non hanno in alcun modo modificato lo stato del servizio ferroviario.

Ventroux Beh... è una buona argomentazione.

Hochepaix Solo che, purtroppo, situazioni di questo tipo si verificano talmente di rado che i miei viaggiatori non possono di certo contare su un deragliamento per salire sul treno!

Ventroux Mi pare logico! Preferirebbero una fermata regolamentare. Sentite, ci tengo molto a occuparmene! Preparatemi una piccola relazione sulla faccenda; io, nel frattempo, per non dimenticarmene, prendo qualche appunto... (*Così dicendo, afferra il bloc-notes e inizia a scrivere*) Allora: il Signor Ho-che-paix...

Hochepaix (*alzandosi e seguendo con gli occhi quello che Ventroux sta scrivendo*) Perfetto! Perfetto! (*Bruscamente e con prontezza*) Ah! No! No!... "paix" non si scrive tutto attaccato, si scrive: (*sillabando*) "p-a-i-x".

Ventroux (*confuso*) Oh! Chiedo scusa! (*Correggendo*) "P-a-i-x"! "P-a-i-x"! Non l'ho fatto apposta, ve l'assicuro!

Hochepaix (*con bonomia*) Nessun problema, ci sono abituato! Tutti pensano che si scriva in quel modo lì perché è la prima cosa che salta in mente.

Ventroux (*faceto*) E anche la più ovvia!

Hochepaix (*ridendo*) Certo! Certo!

In quell'istante, si sente un rumore di voci e di oggetti che cadono a terra dietro la porta del vestibolo. Si sente, indistintamente, anche questo scambio di battute tra Clarisse e Victor: "Presto! Passatemi la borsa dell'acqua calda!", "Ecco qua! Ecco qua, signora!", "Ah, ma mi raccomando, tenetemi! Non mollatemi! Non fate sciocchezze!", "Vi tengo! Vi tengo!", ecc...

Ventroux (*che ha prestato orecchio, parlando sopra le voci di Clarisse e Victor*) Ma cosa diavolo è questo baccano? È incredibile, non si può stare tranquilli un minuto! (*Spalancando bruscamente la porta in modo che si aprano entrambi i battenti*) Insomma, cosa c'è ancora?

Si vede Clarisse, appollaiata sopra uno sgabello, con la parte alta del corpo nascosta dalla parte alta della porta, intenta a fare qualcosa mentre Victor, con il corpo inarcato e le gambe a cavalcioni sullo sgabello, la regge facendo leva con entrambe le mani sul suo sedere.

Ventroux (*lanciando un grido e balzando all'indietro in modo da finire a destra della porta*) Ah!

Clarisse (scendendo all'udire il grido del marito e sporgendosi con la testa. Ha in mano una borsa dell'acqua calda. In tutta spontaneità) Ah! Sei tu!

Ventroux (con voce strozzata dall'indignazione) Questa poi! Cosa state facendo?

Clarisse (come sopra) Beh, sto sistemando la pila!

Ventroux (schiumando di rabbia) Cos'è? Mi state prendendo in giro? Victor, che razza di modo è quello di reggere la signora?

Victor Sto cercando di evitare che cada.

Ventroux Cosa?

Clarisse Certo, perché se qualcuno non mi tiene, mi vengono le vertigini.

Ventroux (lanciandosi su Victor) Ma in nome di D...! Non vedete che state tenendo le mani sul suo cu... sulle sue na... Che indecenza!

Victor (con una smorfia noncurante) Oh!

Ventroux (scuotendolo) Lasciatela, insomma! Lasciatela!

Lo spinge da parte.

Clarisse (rischiando di perdere l'equilibrio) Oh! Cerca di stare attento! Mi fai quasi cadere.

Ventroux (facendola brutalmente scendere dallo sgabello) Allora scendi! Cosa diavolo ci fai là sopra? Non è di tua competenza!

La costringe brutalmente ad avanzare in posizione 4.

Clarisse (che appena scesa dallo sgabello ha passato la borsa dell'acqua calda a Victor) Certo che è di mia competenza, perché lui non lo sa fare!

Ventroux Beh, e allora che impari! No, no, hai un atteggiamento, mio Dio! (Avanzando verso *Hochepaix* che si trova davanti al tavolo, e appellandosi a lui) Vi sembra dignitoso? Eh, vi sembra dignitoso?... In quella posizione, e per di più con il domestico!

Hochepaix Oh, beh!... Visto che è suo fratello di latte!

Ventroux (trasalendo) Oh!

Clarisse Ma chi?

Victor Io?

Ventroux (avventandosi su Victor, rosso di rabbia) Sì, voi! E non state lì a dire "io"! (Springendolo fuori e facendolo inciampare sullo sgabello con il rischio di cadere) Andatevene! Chi vi ha mai chiesto di intromettervi in faccende che non vi riguardano?

Victor Sissignore.

Ventroux (richiudendogli la porta alle spalle sbattendola con forza) Prima o poi lo sbatto fuori, quell'animale! (Avanzando verso *Hochepaix*) Permettetemi di spiegarvi: è suo fratello di latte... è suo fratello di latte... ma il padre è un altro!

Hochepaix In che senso "il padre è un altro"?

Ventroux (interdetto) Eh? (Riprendendosi) No, no! Quando dico che il padre è un altro, intendo che... che... (Esasperato dal non riuscire a trovare un'altra spiegazione, sbottando) Ah! E poi smettetela di scocciarmi con le vostre domande! Cosa ve ne frega?

Hochepaix Ma... Ma...

Ventroux Se tollero una situazione del genere, significa che ho le mie buone ragioni!

Hochepaix Vorrei farvi notare che non vi ho chiesto nulla.

Ventroux Sì, oh! Ma so già come funziona in questi casi! Non mi chiedete nulla e poi, una volta fuori... con il Marchese: "Cicici e cicicò!", vi mettete a spettegolare.

Hochepaix Ma no, ma no! Che razza di idee!

Clarisso (al marito, che tra un discorso e l'altro le è arrivato accanto. In tutta calma) Ti assicuro, caro mio, che dovresti farti curare!

Ventroux (fuori di sé) Ma porcaccia di una miseria, vuoi andare a vestirti una buona volta, sì o no?

Clarisso Ebbene, sì! Che problema c'è? Dammi il tempo.

Ventroux (risalendo verso il fondo) "Dammi il tempo"! "Dammi il tempo"! Ma se è da un'ora che...

Clarisso Sì, ho capito, ma comunque ormai il Signor Hochepaix mi ha visto! (Risalendo oltre il divano per rivolgersi a Hochepaix che, durante quanto sopra, si è diretto a sua volta verso il fondo) Insomma, Signor Hochepaix, sono in camicia da notte ma non mi pare che la mia tenuta possa definirsi sconveniente! Non mostro più di quello che mostrerei se indossassi un abito da ballo!

Hochepaix (conciliante) Ma certo, signora!

Ventroux (accomodandosi, senza più speranze, sulla sedia a sinistra della porta di fondo) Ah! Voi dite?

Hochepaix In camicia da notte e con il cappello in testa avete comunque l'aspetto di una signora che va a trovare qualcuno!

Clarisso (a Ventroux) Ecco, hai sentito? Ha pienamente ragione! (Facendo una giravolta in modo da mettersi completamente in mostra) Cosa si vede, io mi domando e dico? Cosa si vede?

Hochepaix Oh! Nulla. Anzi... in quella posizione vi vedo in trasparenza, perché state proprio davanti alla finestra!

Ventroux (balzando sulla moglie e allontanandola dalla finestra) Oh!

Clarisso (nell'allontanarsi per volontà di Ventroux) Ah! Perché c'è la finestra! (A Ventroux) Sei sempre brusco, tu! (A Hochepaix) Ma se non ci fosse quella...

Hochepaix Oh, senza quella, non si vede nulla!

Clarisso (accomodandosi sul divano dopo aver pronunciato la sua ultima battuta) Ecco, non sono una che si arrabbia, io! (Rialzandosi di scatto lanciando un grido stridulo) Ah!

Hochepaix Che succede?

Ventroux Cosa c'è ancora?

Clarisso (angosciata) Non lo so! Ho sentito un dolore, come se mi avessero pugnalato!...

Ventroux Come se ti avessero pugnalato?

Clarisso Sì, è salito fino al cuore!

Così dicendo si volta e il pubblico nota una vespa schiacciata sul lato sinistro della sua camicia da notte, all'altezza delle natiche.

Ventroux Ah! E questo tu lo chiami il "cuore"! (*Togliendo la vespa schiacciata e mostrandogliela tenendola per le ali*) Eccola qua la tua pugnalata! Sei stata punta da una vespa.

La posa a terra e la schiaccia con il piede.

Clarisso (esterrefatta e urlante) Mi ha punto? Oh, mio Dio! Una vespa mi ha punto!

Hochepaix Povera signora!

Ventroux (con radiosa rabbia) Ben fatta! Così impari ad andare in giro tutta nuda!

Avanza all'estrema sinistra.

Clarisso (dirigendosi verso il tavolinetto) È tutta colpa tua! Ti avevo detto che se le tazze non vengono portate via...

Ventroux (come sopra) Ebbene, tanto meglio! Forse ti servirà da lezione!

Clarisso (indignata) "Tanto meglio"! Ti fa anche piacere! Ti fa anche piacere! (*Spaventata*) Mio Dio, una vespa! Speriamo che non sia cavallina!

Ventroux (andando ad accomodarsi sulla sedia a destra del tavolo, mentre Hochepaix, per non intromettersi nella conversazione, risale verso il fondo e finge di esaminare i quadri nel tentativo di darsi un contegno) Ma no! Ma no!

Clarisso (andando da lui) Oh! Julien! Julien! Ti prego! (*Girando su se stessa in modo da presentargli le natiche e compiendo il gesto di sollevarsi la camicia da notte*) Succhia la puntura! Succhia la puntura!

Ventroux Io? (*Respingendola*) No, dico, ma stai scherzando!

Clarisso Oh! Julien! Julien! Sii buono! (*Tornando alla carica*) Succhia la puntura! Succhia la puntura!

Ventroux (*respingendola di nuova, alzandosi e avanzando a sinistra*) Lasciami in pace, insomma!

Clarisso Oh, per amor del cielo, succhia la puntura! L'hai pur fatto per la Signorina Dieumamour!

Ventroux (*tornando da lei*) Certo, ma le ho succhiato la nuca mica il cu... E poi era una mosca! Non era una vespa!

Risale verso il fondo.

Clarisso (con voce strozzata dall'emozione) Ma una vespa è altrettanto pericolosa! Giusto due giorni fa, sul giornale, tu stesso hai letto che un signore è morto dopo essere stato punto!

Ventroux Ma non c'entra nulla! È morto soffocato perché gli è andato di traverso quello che stava bevendo!

Clarisso (accanto alla poltrona vicino al caminetto) Ma forse anch'io potrei morire soffocata. Ah! Sto soffocando! Sto soffocando!

Ventroux (ben poco preoccupato, accomodandosi sul divano) Ma no! Ma no! È una tua idea!

Clarisso Sì! Sì! (Lasciandosi cadere in poltrona, e alzandosi un secondo dopo lanciando un altro grido di dolore) Ah! (Correndo dal marito) Oh!... Ti supplico, Julien! (Voltandosi come in precedenza e presentandogli le natiche) Succhia la puntura! Succhia la puntura!

Ventroux (respingendola in posizione 2) Ma no! Ma no! Non mi scocciare!

Clarisso (spaventata) Oh! Sei senza cuore! Proprio senza cuore! (Non sapendo più a che santo votarsi) Ah! Mio Dio! Mio Dio! (Vedendo Hochepaix che nel frattempo è tornato in avanti da sinistra e continua a esaminare i soprammobili) Ah!... (Avanzando verso di lui) Signor Hochepaix!

...

Hochepaix (voltandosi verso di lei) Signora?...

Clarisso (voltandosi e presentandogli le natiche) Per cortesia, Signor Hochepaix! Per cortesia!

Hochepaix Volete che io!...

Ventroux (balzando sulla moglie e trascinandola per il polso, senza cambiare posizione) Ma cosa sei, impazzita? Adesso ti permetti anche di chiederlo al Signor Hochepaix?

Clarisso Che problema c'è? Per me è sempre meglio che rischiare di morire!

Hochepaix Signora, sono molto onorato! Ma veramente io...

Clarisso (tornando da Hochepaix) Signor Hochepaix, in nome della carità cristiana!...

Ventroux (afferrandola per un braccio e facendola piroettare su se stessa) La finisci sì o no?

Clarisso (che in conseguenza del movimento è girata in modo tale da presentare a Hochepaix proprio le natiche) Ve ne prego!... Ve ne prego!...

Hochepaix Davvero, signora, vi assicuro che lo farei senza tante ceremonie!

Ventroux (sbottando, e trascinandola al centro della scena senza cambiare posizione) Ah! Lasciami in pace, insomma, con i tuoi continui "ve ne prego!", "ve ne prego!". Perché non te la succhi tu da sola?

La molla e si sposta a destra.

Clarisso (con voce spezzata dalle lacrime) Ma come posso?

Ventroux (tornando da lei) Ebbene, allora mettici una garza! Ma smettila di tormentarci con quel "ve ne prego!", "ve ne prego!".

Clarisso (contraendo le mani davanti al viso di lui) Ah! Vattene! Vattene! Non voglio più vederti! E se mai dovessi morire, spero che la mia morte ricada su di te!

Ventroux (accomodandosi sulla poltrona a destra della scena) Sì, va bene! D'accordo!

Clarisse (nell'istante di uscire dal fondo) Che razza d'uomo! Che razza d'uomo! (Uscendo precipitosamente dal fondo a destra, e chiamando) Victor! Victor!
Si richiude la porta alle spalle.

Scena settima

Ventroux, Hochepaix.

Ventroux (sprofondato in poltrona) Parola mia, è matta da legare! Matta da legare!

Hochepaix (in piedi davanti al tavolo di sinistra, dopo un attimo di esitazione) Signor Ventroux!

Ventroux Cosa c'è?

Hochepaix Mi scuserete, vero, per non essermi sentito in dovere di?...

Ventroux (non credendo alle proprie orecchie) Cosa?

Hochepaix Il fatto è che non siamo ancora così intimi, e quindi...

Ventroux Ma certo, come no! Figuriamoci!

Hochepaix È quello che ho pensato anch'io.

Ventroux Ci mancherebbe altro!

Voce di Clarisse (dietro le quinte) Sì; ebbene, ora lo dico al signore! Ora lo dico al signore!

Ventroux Santo cielo, cos'altro sta architettando quella donna?

Scena ottava

Gli stessi, Clarisse, Victor.

Clarisse (spuntando all'improvviso e dando le spalle al pubblico. Victor la segue) Siete tutti dei codardi! (Voltandosi sia verso il marito che verso Hochepaix) Siete tutti degli assassini!... E nemmeno Victor fa eccezione!

Ventroux Sentiamo! Che altro c'è, adesso?

Clarisse (dietro il divano) Nemmeno lui ha voluto succhiarmi la puntura!

Ventroux (sussultando) Victor!

Victor (mortificato, restando sulla soglia della porta) Non ho osato!

Ventroux (a Clarisse) Che intenzioni hai? Vuoi forse presentare le natiche a chiunque pur di fartele succhiare?

Clarisse Oh! Mi fa un male terribile! Un male terribile! Mi verrà un ascesso!

Ventroux Ebbene, se ti viene un ascesso, vai dal dentista!

Clarisse Ma non ce l'ho mica in bocca, l'ascesso!

Ventroux E allora vai dal medico!

Clarisse Ah! Sì, sì, è vero! C'è un medico in casa, giusto al piano di sopra!

Ventroux (in tono scorbutico, accomodandosi sulla stessa poltrona da cui si è alzato prima) Eh!
Non è un dottore! È un ufficiale sanitario. Non ha la laurea in medicina.

Clarisse Non importa. La medicina l'avrà pur sempre studiata. Victor, andate di sopra e portatelo qui!

Victor Subito, signora.

Clarisse (con la mano sulla natica punta) Oh! Vado a metterci una garza! Vado a metterci una garza!

Esce per entrare nella sua stanza.

Victor (sulla soglia della porta, dopo un attimo di esitazione e dopo aver appurato l'uscita di scena di Clarisse) Il signore non me ne vuole, vero, per non aver osato?...

Ventroux (sussultando) Cosa? Anche voi? (Spingendolo fuori) Andate!... Andate a prendere l'ufficiale sanitario!

Victor (lanciandosi verso la porta sul corridoio e senza richiudere quella del salotto) Subito, signore, subito!

Nell'istante in cui apre la porta sul corridoio, il campanello suona e si imbatte in Romain de Jaival, che si trova giusto sulla soglia e sta aspettando che qualcuno apra.

Scena nona

Gli stessi, Romain de Jaival.

Romain de Jaival Ah, complimenti! Siete velocissimi ad aprire!

Victor Il signore desidera?

Romain de Jaival Il Signor Ventroux, per cortesia!

Ventroux (dal salotto) Sono qui. Cosa volete?

Romain de Jaival Ah, chiedo scusa! (Avanzando in scena) Sono Romain de Jaival, del *Figaro*.

Ventroux Ah! Ma certo! (A Victor, che si trova sulla soglia della porta del salotto) Beh? Volete andarvene o no?

Victor Subito, signore.

Esce e si richiude la porta alle spalle.

Ventroux Qual è la ragione della vostra visita?

Romain de Jaival È presto detto: il mio giornale mi ha mandato da voi per chiedervi un'intervista.

Ventroux Aha!

Romain de Jaival Sulla politica in generale... I vostri ultimi discorsi vi hanno dato molta notorietà!

Ventroux (lusingato) Ah, mio caro signore!...

Romain de Jaival Così la pensano tutti, ve l'assicuro, e io mi limito a dirlo!... In particolare, sarei interessato al progetto di legge di cui siete stato uno dei promotori: "I parti operai", il parto gratuito e lo Stato nella sua funzione di ostetrica.

Ventroux Certo, oh! È un argomento molto interessante che mi sta tanto a cuore!

Romain de Jaival Solo che vorrei realizzare qualcosa di grazioso, di pittoresco, di fuori dalla norma! Non so se avete mai letto i miei articoli, ma sono specializzato in cronaca brillante!

Ventroux Ma certo, ma certo! Signor de...

Romain de Jaival Jaival, Romain de Jaival!

Ventroux De Jaival, come no! Sono a vostra completa disposizione. Ho solo una piccola questione da risolvere con il signore qui presente. (*Presentandolo*) Il Signor Hochepaix.

Romain de Jaival (*inchinandosi*) Hochepaix?

Hochepaix (*sillabando prontamente la fine del cognome*) P-a-i-x!

Ventroux Sindaco di Moussillon-les-Indrets!

Romain de Jaival Ma certo! Ce l'ho presente!

Hochepaix Davvero mi conoscete?

Romain de Jaival Ci vado spesso a pescare con la lenza.

Hochepaix Ah, a Moussillon-les... Sì, sì! No, avevo capito... Sì, sì!

Ventroux (*a Romain de Jaival*) Se volete aspettarmi un istante, io e il signore andiamo un attimo nel mio studio; tra cinque minuti, sarò di ritorno.

Romain de Jaival Ma certo, come no! Permettetemi solo di accomodarmi qui al tavolo; così, nel frattempo, posso prendere qualche appunto.

Ventroux (*gentilissimo*) Fate come se foste a casa vostra.

Romain de Jaival (*avanzando in modo da costeggiare il tavolo e andando a sedersi sulla sedia a sinistra di quest'ultimo*) Chiedo scusa!

Ventroux Venite, mio caro sindaco!... di Moussillon-les-Indrets!

Hochepaix Eccomi qua, caro deputato!

Escono dal pan coupé di sinistra.

Scena decima

Romain de Jaival, Clarisse, poi Ventroux e Hochepaix.

Romain de Jaival si è sistemato al tavolo. Estrae il taccuino, getta un'occhiata circolare sulla stanza, in modo da farsi un'idea dell'ambiente, e inizia a prendere appunti.

Voce di Clarisse (*dietro le quinte*) Non è ancora arrivato? (*Uscendo dalla sua stanza e avanzando in scena senza notare la presenza del suddetto personaggio*) Ma insomma, cosa diavolo sta combinando quest'uomo?

Romain de Jaival (*non riuscendo a reprimere un gridolino di fronte alla visione di una donna in camicia da notte*) Oh!

Clarisso (*voltandosi di scatto all'udire la sua esclamazione*) Ah! Eccovi qua! (*Andando da lui*) Presto, dottore, fate presto!

Romain de Jaival (*esterrefatto all'udire l'appellativo "dottore"*) Cosa?

Clarisso (*afferrandolo per una mano e trascinandolo verso la finestra*) Presto, presto, venite a vedere!

Romain de Jaival (*lasciandosi trascinare*) A vedere cosa? Che succede, signora?

Clarisso Sono stata punta, e ora vi mostro dove!

Romain de Jaival Mi mostrate dove?

Clarisso (*tirando su l'avvolgibile*) Tiro su l'avvolgibile per permettervi di vedere meglio!

Romain de Jaival (*non capendo dove vuole arrivare*) Ah?... Certo, signora, certo!

Clarisso Ora vedrete, dottore!

Romain de Jaival (*fermandola*) Vi chiedo scusa, signora, ma non sono un dottore!

Clarisso (*dietro il divano*) Sì, sì, lo so! Non avete la laurea! Ma non importa. Forza, guardate!

Si solleva la camicia da notte.

Romain de Jaival (*che si trova di prospetto al pubblico, voltandosi all'udire l'invito di lei e sussultando dalla stupefazione*) Ah!

Clarisso (*sempre con la camicia sollevata, il corpo chino in avanti e il braccio destro appoggiato allo schienale del divano*) Avete visto?

Romain de Jaival (*ridendo esterrefatto*) Ah, certo!... Ho visto!... Ho visto!

Clarisso Ebbene?

Romain de Jaival (*raggiante, al pubblico*) Questa sì che è una cosa pittoresca e graziosa! Ne uscirà una cronaca strepitosa!

Clarisso (*girando la testa verso di lui, ma mantenendo la posizione di cui sopra*) Come dite?

Romain de Jaival Permettete che prenda un paio di appunti?

Clarisso Ma no, ma no, suvvia!... Venite qui, toccate un po'!

Romain de Jaival Volete che io...

Clarisso Toccate un po'! Constatate voi stesso!

Romain de Jaival (*sempre più stupito*) Ah?... Certo, signora, certo! (*Si trova di prospetto al pubblico. Con la mano sinistra rovesciata, palpa la natica destra di Clarisse. A parte*) Molto pittoresco!

Clarisso Ma non lì, signore! L'altra natica!

Romain de Jaival (*spostando la mano da una natica all'altra*) Oh! Chiedo scusa!

Clarisso Sono stata punta da una vespa.

Romain de Jaival In questo punto?... Oh, mio Dio, complimenti per l'aplomb!

Clarisso Il pungiglione è sicuramente rimasto dentro.

Romain de Jaival Può essere!

Clarisso Dateci un'occhiata!

Romain de Jaival (*adeguandosi alla situazione*) Volete che io?... Certo, signora, certo!

Si sistema il monocolo sull'occhio e si china.

Clarisso Riuscite a vederlo?

Romain de Jaival Aspettate un attimo! Sì, sì! Lo vedo!

Clarisso Ah? Ah?

Romain de Jaival Sì, sì! Si nota talmente tanto, che forse con le unghie...

Clarisso Oh! Provateci, dottore, provateci!

Romain de Jaival Certo, signora, certo!

In quell'istante, dallo studio di Ventroux, esce Hochepaix seguito da quest'ultimo.

Hochepaix (*vedendo la scena*) Ah!

Ventroux (*scandalizzato*) Oh!

Si lancia su Hochepaix e lo costringe a voltarsi.

Clarisso (*senza mostrare il minimo turbamento né cambiare posizione*) Non disturbateci! Non disturbateci!

Romain de Jaival (*strappando il pungiglione e alzandosi*) Ecco qua, signora, ecco qua! Ho estirpato il demonietto!

Ventroux (*balzando su Romain de Jaival e spedendolo, dopo averlo fatto piroettare, in posizione 2*)

Questa poi! Ma come osate!...

Clarisso e Romain de Jaival (*in contemporanea*) Che succede?

Ventroux (*a Clarisse*) Adesso mostri il sedere anche al redattore del *Figaro*?

Clarisso Del *Figaro*? Del *Figaro*?

Ventroux (*furibondo*) Sì, il Signor Romain de Jaival del *Figaro*!

Clarisso (*spostandosi in posizione 3 e dirigendosi spedita verso Romain de Jaival, come se volesse prenderlo*) Voi siete Romain de Jaival? (*Cambiando tono, e lentamente*) Oh, signore, la vostra cronaca sul giornale di ieri era divertentissima! (*Al marito*) Vero che sì?

Ventroux (*spalancando le braccia*) Come no, come no!... Per te conta solo questo! (*In quell'istante, il suo sguardo si posa sulla finestra il cui avvolgibile è tirato su. Lanciando un grido stridulo*) Ah!... Clemenceau!

Clarisso Dove?

Ventroux (*avanzando in scena come un ubriaco e indicandolo*) Clemenceau!

Clarisso (*guardando nella direzione indicata*) Ah! Sì, è vero, è proprio lui!

Sorride e fa dei salutini al personaggio invisibile in questione.

Ventroux E ride! Si sbellica! (*Lasciandosi cadere sul divano*) Ah! Sono rovinato! La mia carriera politica è distrutta!

Clarisse (*mentre cala il sipario, continuando a salutare Clemenceau*) Buongiorno, Signor Clemenceau! Molto bene, grazie, Signor Clemenceau! E voi, Signor Clemenceau? Ah! Tanto meglio, tanto meglio, Signor Clemenceau!

SIPARIO